(I lavori riprendono alle ore 14.02 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 415 presentata da Gallo, inerente a *"Misurazione della temperatura corporea dei bambini e degli studenti per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 415. La parola al Consigliere Gallo per l'illustrazione per 3 minuti.

Ha chiesto la parola la Consiglieria Frediani; ne ha facoltà.

FREDIANI Francesca

Solo per evitare troppi giri, chiedo se posso ricevere - non so se sia una richiesta condivisa anche dai colleghi chiedo le risposte anche agli altri *question time* dei Consiglieri Grimaldi, Rossi e Gallo, avendo chiesto un'informativa questa mattina.

PRESIDENTE

Quindi, lei vuole la risposta a tutte le interrogazioni.

FREDIANI Francesca

Sì, tutte quelle relative a scuola e COVID.
Grazie.

PRESIDENTE

Va bene, lo comunichiamo.
Ha chiesto la parola il Consigliere Gallo.
Prego, Consigliere, ne ha la facoltà per tre minuti.

GALLO Raffaele

Grazie, Presidente.

Con quest'interrogazione, vogliamo tornare sul tema dell'ordinanza del 9 settembre 2020, firmata dal Presidente Cirio, che prevedeva la misurazione della febbre da parte delle scuole in Piemonte; qualora la scuola, per ragioni oggettive comprovate, non fosse nelle condizioni di farlo,

la stessa dovrà prevedere un meccanismo di verifica quotidiana. Riguarda tutto il dibattito che abbiamo svolto nei giorni scorsi, sfociato nell'impugnativa del Governo, nella richiesta di sospensiva che è stata negata, pertanto si attenderà l'esito della verifica al TAR nel mese di ottobre.

Al di là del merito della questione e del tema rispetto al quale abbiamo già dibattuto sui giornali (ognuno di noi ha espresso le proprie considerazioni e i propri punti di vista), con il *question time* voglio capire un po' meglio la genesi, perché con l'introduzione del federalismo, quindi delle deleghe assegnate alle Regioni nel 2001, è stata istituita anche la Conferenza Stato-Regioni, che è l'organismo nel quale lo Stato e le Regioni interloquiscono alle volte anche in modo agitato, però identificano e condividono le posizioni assunte dal Governo - dallo Stato - che vengono ribaltate sulle Regioni.

Mi risulta (se sbaglio me lo direte) che in quell'organismo si deliberi all'unanimità, quindi le Regioni devono essere tutte d'accordo sui pareri espressi sulle normative proposte dal Governo e su qualunque decisione si assuma in quell'organismo. Poiché si delibera all'unanimità e a noi non risulta - ma ne chiedo, anche qui, contezza - che siano state sollevate questioni dal Piemonte relative alle linee guida del Governo che indicavano la misurazione a casa della temperatura ai ragazzi (le linee guida nazionali), poiché non ci risulta che siano stati posti dubbi rispetto a questo e ci risulta che anche il Piemonte abbia dato il via libera a quelle linee guida, deliberando all'unanimità, credo (ma forse sbaglio) deliberando intorno al 28-29 agosto, insomma fine agosto, una data attorno all'ultima settimana di agosto, l'interrogazione volge su questo, perché, qualche giorno dopo, una settimana dopo (il 9 settembre), dopo un ampio dibattito sui giornali "*termoscanner* sì, febbre sì, febbre no, dove, come e quando", il Presidente Cirio ha firmato quell'ordinanza.

La domanda è: come mai la questione non è stata posta (non entro nel merito della stessa) nella Conferenza Stato-Regioni di qualche giorno prima e come mai non è stata discussa, e magari anche proposta dal Piemonte e assunta come decisione collettiva a livello nazionale, perché poteva essere assunta dal Governo e dalle Regioni (e ho finito) e invece si sono accettate, votate e deliberate le linee guida del Governo e poi, solo successivamente, è stata firmata una nuova ordinanza con le caratteristiche che conosciamo?

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Raffaele Gallo per l'illustrazione.

Per conto della Giunta, si è reso disponibile alla risposta l'Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore, ne ha la facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Io sono anche stato testimone dell'acceso dibattito sul tema della misurazione della febbre tra sanità e istruzione e anche in Commissione salute. Devo anche dirle che è vero che la sanità è concorrente e che la stragrande maggioranza dei provvedimenti passa nella Conferenza delle Regioni e poi nella Conferenza Stato-Regioni attraverso il meccanismo, di solito, dell'intesa - e l'intesa prevede, come lei citava, l'unanimità delle Regioni.

Detto questo, c'è anche un'altra norma che prevede che, per superare un'eventuale impasse tra Governo e Stato, trascorsi i 30 giorni dalla negata intesa il Governo procede comunque. Solo per chiarezza.

In questo caso, però, c'è anche da ricordare (poi, le leggo i dettagli) che le linee guida del

Governo, recepite con l'intesa Conferenza Stato-Regioni, prevedono una serie di cose, ma non escludono (e questo l'ha anche ricordato il Presidente del Tribunale Amministrativo, nell'ordinanza) che la Regione possa adottare misure più restrittive, come spiegavo anche al Consigliere Rossi, che non sono in contrasto ma sono ad integrazione della normativa nazionale.

Infatti, il Piemonte non si è discostato dalle misure concordate con le altre Regioni e riassunte nel rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità n. 58, che prevede tutti questi dettagli, che sono esattamente: i genitori hanno la responsabilità di misurare la temperatura ai propri figli prima di mandarli a scuola (questa è norma nazionale). Ripeto e sottolineo: lo Stato, il Governo, attraverso l'istituto dice: "I genitori misurano la temperatura dei figli a casa. La scuola deve essere in grado di misurare la temperatura in tutti i casi sospetti, assicurando di disporre di strumenti per la misurazione a distanza" - e questo è stato fatto.

Le scuole hanno collaborato, i Sindaci hanno anche contribuito, in molti casi, all'acquisto di questa strumentazione. I chiarimenti forniti dalla Regione per rendere efficaci le misure definite dall'accordo Stato-Regione hanno riguardato il rinforzo della responsabilità dei genitori mediante la dichiarazione da parte degli stessi - quindi in coerenza con la disposizione nazionale, così come si sceglie di andare a messa, come si sceglie una serie di altre cose - di avvenuta misurazione della temperatura con il mezzo che la scuola ritiene più idoneo: registro elettronico, diario, autocertificazione - lasciando libera scelta alle scuole - e la consegna alla scuola, nel modo che loro ritengono, di tale dichiarazione.

Inoltre, vi è un'indicazione alla scuola sull'opportunità di considerare i sospetti, e quindi procedere alla misurazione della temperatura non solo di soggetti che manifestino i sintomi compatibili con il COVID-19, ma anche ai soggetti sui quali possa esserci il dubbio di una mancata misurazione della temperatura da parte dei genitori, che rappresenti un rischio. Noi abbiamo visto anche genitori che (mi permetta di chiamarli "no fever", quelli che si rifiutano, i negazionisti) potrebbero mettere a rischio anche gli altri. Ebbene, in questo caso la scuola, in modo residuale, va a completare quei controlli previsti a livello nazionale con la misurazione della temperatura che, ripeto ancora una volta, non è in contrasto, ma è ad integrazione della norma nazionale.

Mi permetta di dire che in tutte le scuole del Piemonte il problema non c'è stato, perché tutti hanno collaborato, Sindaci, Scuole, Istituti scolastici; è chiaro ed evidente che è una misura aggiuntiva, se volete, più restrittiva, ma a tutela della popolazione, dei figli, degli insegnanti e degli operatori scolastici.

L'opposizione presentata dal Governo ha avuto il riscontro, che sapete, presso il Tribunale Amministrativo, ma noi crediamo che sia stata una scelta opportuna di tutela della salute della popolazione scolastica piemontese.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Icardi, per la risposta.

Ricordo a tutti i colleghi presenti in Aula che, dà disposizioni dell'Ufficio di Presidenza, come narra la Disposizione COVID-19, va mantenuta la mascherina sia quando non s'interviene che quando s'interviene. Grazie.

Continuiamo con l'esame delle interrogazioni ordinarie a risposta immediata.

OMISSIS

(Alle ore 15.11 il Presidente dichiara esaurita la trattazione)

delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.12)